

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
marzo 2019



**Losone si appresta ad avere
il suo Centro polivalente per anziani**

**Prolungati i contributi
per l'acquisto
dell'abbonamento
Bike Sharing
Locarnese**

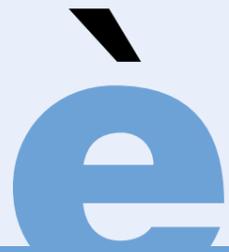


**Il Caffè Carlito servito
tra i ristoranti stellati
della Svizzera**



**La Notte del Racconto
di Losone,
un festival della creatività**





Sommario

Losoneè Mobilità

- Prolungati i contributi per l'acquisto dell'abbonamento Bike Sharing Locarnese 4

Losoneè Comunità

- Due nuove collaboratrici in sostituzione di Elisa Ferreira 6
- Losone si appresta ad avere il suo Centro polivalente per anziani 8
- Fourchette Verte premia la mensa delle scuole di Losone 10

Losoneè Cultura

- La Notte del Racconto di Losone, un festival della creatività 11
- Quando la Madonna del Sasso passò per Losone 14
- Alla Posta i filmati storici su Losone della RSI 16

Losoneè Patriziato

- Giorgio Angeloni, segretario sportivo del Golf Gerre di Losone 18

Losoneè Ambiente

- Come fare il compostaggio senza odori 21

Losoneè Imprenditoria

- Meno burocrazia per le imprese con EasyGov.swiss 23
- Il Caffè Carlito servito tra i ristoranti stellati della Svizzera 25

Losoneè Cultura

- A Losone il BaseCamp per giovani del Locarno Film Festival 27

Losoneè Agenda 28-29

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?

Scrivete a comunicazione@losone.ch

Comitato di redazione

Silvano Bay (segretario comunale)
Fausto Fornera (municipale)
Alfredo Soldati (municipale)
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA, Losone

Domenica
26
maggio 2019

**PentArs Nova
Brass Quintet**

- Damiano Morellini
- Simone Morellini
- Biagio Marco Consoli
- Matteo Momo
- Alessandro Grigolon

chiesa di
Arcegno

La musica è uno dei gesti d'amore più nobili di cui l'uomo può rendersi responsabile con i propri simili
Antonio Pizarà

alle 17:00

 Riccardo Tiraboschi: Direzione artistica
Alfredo Soldati: Municipale, Capo Dicastero
Educazione e Cultura
Giovanni Boffa: Responsabile comunicazione
e marketing del comune di Losone
Layout: www.losone.ch /DMG1902041318

Ingresso gratuito / Evento patrocinato dal Comune di Losone
con la collaborazione della Parrocchia di Arcegno

Prolungati i contributi per l'acquisto dell'abbonamento Bike Sharing Locarnese

Su grande richiesta dei losonesi sono stati prolungati fino al 30 giugno i contributi per l'acquisto dell'abbonamento bike sharing

Sono molti a Losone quelli che hanno approfittato dei contributi per l'acquisto di un abbonamento al Bike Sharing Locarnese. I losonesi si sono resi conto che le bici sono il mezzo di trasporto più comodo e veloce per girare in un agglomerato urbano principalmente pianeggiante come il Locarnese.

Se non avete fatto in tempo a richiedere il vostro contributo, non preoccupatevi. Visto il grande interesse dimostrato dalla popolazione, il Comune e la regione hanno deciso di rinnovare e prolungare i loro contributi fino al 30 giugno 2019.

Nel Locarnese è sempre più facile spostarsi in bicicletta. La rete di piste ciclabile sta diventando capillare e sono estese

le zone pedonali e a traffico limitato. Per tanti locarnesi la bici è ormai la prima scelta di trasporto, come sembra confermare l'annuario statistico ticinese che riconosce al Locarnese la prima posizione tra le regioni ticinesi per il minor numero di auto rispetto agli abitanti.

Muoversi in bici non è solo più rapido e confortevole, ma è soprattutto salutare. «Dopo che ho iniziato ad andare al lavoro in bici, ho disdetto l'abbonamento alla palestra, – ha raccontato Francesca¹. – Adesso faccio movimento in modo molto più regolare e risparmio persino.»

Anche la flessibilità e la sicurezza svolgono un importante ruolo nella scelta di affidarsi al servizio di bike sharing. «Penso che il vantaggio principale sia la flessibilità del sistema – ha spiegato Elena² – quando piove posso lasciare la bici in una postazione e prendere il bus o il treno in piena sicurezza.»



Sul lungolago di Muralto. (Copyright Ascona-Locarno Turismo - foto Alessio Pizzicannella).



La postazione di bike sharing al Lido di Locarno. (Copyright Ascona-Locarno Turismo - foto Alessio Pizzicannella).

I contributi per il Bike Sharing Locarnese e i trasporti pubblici

Fino al 30 giugno 2019 il Comune di Losone e la regione Locarnese offrono due contributi cumulabili per l'acquisto di un abbonamento annuale al Bike Sharing Locarnese.

Si tratta di un'occasione unica per poter acquistare un abbonamento "Ebike + batteria" a soli 60 franchi invece che 200. Mentre gli abbonamenti "Bici meccanica" costano solo 30 franchi invece che 60 e l'abbonamento "Ebike" viene solo 60 franchi invece che 120.

Contributo comunale del 50% Ebike + batteria, Ebike e Bici

I domiciliati a Losone possono richiedere un sussidio del 50% fino a un massimo di 60.- franchi per un abbonamento annuale (bici meccanica, ebike, ebike + batteria) entro il 30 giugno 2019.

Il sussidio viene versato a mano presso l'Ufficio controllo abitanti dopo la verifica del bollettino di pagamento dell'utente.

Contributo per l'abbonamento Ebike + batteria di 80 franchi

I domiciliati nei Comuni facenti parte della Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese (CIT) possono richiedere uno sconto pari a 80.- franchi per l'abbonamento Ebike + batteria del costo di 200.- franchi entro il 30 giugno 2019.

Sarà possibile richiedere questo contributo con il bollettino che sarà consegnato insieme alla tessera e alla batteria.

Contributo abbonamento annuale Arcobaleno

Per poter sfruttare al meglio la flessibilità offerta dall'abbonamento al Bike Sharing Locarnese lo si può abbinare a un abbonamento annuale Arcobaleno, grazie al contributo del 25% per il trasporto pubblico promosso dal Comune di Losone.

^{1,2} Nomi di fantasia.

Due nuove collaboratrici in sostituzione di Elisa Ferreira

Larissa Antognini, nuova animatrice del Centro giovanile, ed Elena Balzano, nuova assistente sociale

Elisa Ferreira, assistente sociale comunale e animatrice del Centro giovanile di Losone, ha lasciato i suoi incarichi a fine gennaio 2019 per lanciarsi in nuove sfide. Al suo posto sono subentrate due nuove ragazze. Elena Balzano è stata nominata nella funzione di assistente sociale, mentre Larissa Antognini è la nuova responsabile del Centro giovanile.

La separazione delle due figure ha offerto l'opportunità di specializzare ulteriormente le funzioni e fornire la necessaria flessibilità alle operatrici per svolgere la loro attività.

**Larissa Antognini
animatrice del Centro giovanile**



Il Centro giovanile di Losone si è sviluppato molto negli ultimi anni, divenendo un punto di riferimento non solo per i giovani di Losone, ma anche per le ragazze e i ragazzi dei Comuni limitrofi. Il centro è stato creato per offrire uno spazio di aggregazione per i più giovani a Losone. Si tratta di un luogo dove i ragazzi si organizzano in autonomia e possono

esprimere le loro capacità collaborando con l'animatrice del centro.

Perché hai deciso di lavorare con i giovani?

Dopo aver terminato gli studi SUPSI in lavoro sociale ho lavorato per un anno e mezzo in un asilo nido confrontandomi con quelli che sono i primi anni di vita dei bambini. Sentivo, però, da un po' di tempo, il bisogno di ritrovare il dialogo e il confronto all'interno delle relazioni che instauravo grazie al mio lavoro. Lo scambio di opinioni con i giovani può rivelarsi forte e contrastante, ma allo stesso tempo interessante e arricchente. Questo è il motivo principale che mi ha spinto a intraprendere questa nuova esperienza.

In secondo luogo considero i centri giovanili luoghi ricchi di "creatività", contesto nel quale potrò esprimere al meglio le mie conoscenze e le mie capacità.

Com'è stata la tua esperienza con i ragazzi del centro giovanile in queste prime settimane?

Sono stata accolta bene dai ragazzi, alcuni di loro si sono dimostrati sin da subito molto gentili e disponibili aiutandomi a capire, assieme a Elisa, che approfittavo per ringraziare, il funzionamento e le abitudini del centro. Il cambiamento però è anche fonte di destabilizzazione, sarà quindi mio compito nei prossimi mesi impegnarmi per costruire delle relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con i ragazzi, che permetteranno il continuo buon funzionamento del centro.

Che ruolo svolgono i ragazzi nel definire le attività del centro?

Lo scopo è quello di coinvolgere i ragazzi affinché abbiano sempre un ruolo attivo, per poter proporre delle attività e dei progetti che rappresentino i loro interessi, i loro desideri, le loro passioni o i loro bisogni e che permettano loro di sentirsi protagonisti nel vedere le loro idee concretizzarsi in qualcosa di bello. All'animatrice il compito di dare gli input e facilitare questo processo.

**Elena Balzano
assistente sociale**



L'assistente sociale si occupa di promuovere l'integrazione sociale e il reinserimento professionale, ed è prima di tutto una consulente che aiuta le persone a superare quei temporanei momenti di difficoltà, in cui tutti possiamo rischiare di cadere. Queste criticità potrebbero essere ristrettezze economiche, problemi familiari, complicazioni nella gestione delle attività quotidiane o anche semplici incertezze riguardo le pratiche amministrative. La consulenza di Elena è gratuita, può svolgersi anche a domicilio e garantisce la completa riservatezza.

Che cosa ti ha spinto a divenire assistente sociale?

"Essere una persona sensibile vuol dire percepire un tono di voce distante durante una telefonata, riconoscere l'ansia, la paura e la tristezza nella faccia degli altri. Essere sensibile vuol dire fare caso a tutto, e con "tutto" intendo veramente qualsiasi cosa: un fiore sconfitto dal vento, un cane solo, un colore diverso del cielo, un sorriso più sentito, una parola colorata in mezzo a tante parole anonime. Essere sensibili vuol dire vivere dieci, cento, mille vite ogni giorno".

Un giorno, quando ancora andavo al liceo, ho letto questa frase della scrittrice Susanna Casciani (1985, Firenze). Lo ricordo e lo ritengo uno dei momenti più simbolici della mia vita; infatti, leggendo queste parole, era come se ogni volta riconoscessi una parte di me. Mi sono resa conto della mia empatia, che emerge quando mi raccontano una storia triste, quando vedo qualcuno che subisce un torto, anche minimo, e segretamente mi arrabbio. Inoltre, credo molto nella potenza delle parole e dei gesti per trasmettere presenza, sensibilità e attenzione.

Questa caratteristica mi ha spinto a voler essere, personalmente e professionalmente, una persona di sostegno per le altre che, per un motivo o per un altro, si trovano in un momento di difficoltà.

Cosa cos'hai potuto apprezzare di più del tuo lavoro in queste prime settimane?

Ho vissuto 17 anni a Losone e per me l'assunzione non ha significato unicamente un traguardo professionale dopo tanti anni di studio, ma anche un punto di arrivo personale. Conoscere il tessuto sociale, il nome delle vie, il territorio, è stato un po' come tornare finalmente a casa, nel luogo della mia infanzia e adolescenza. Inoltre, non da meno, colleghi e utenti, mi hanno accolta nel migliore dei modi, e questo non è sicuramente da sottovalutare.

Oltre che dell'assistenza sociale ti occupi del Servizio Anziani Soli. Come si distingue il tuo lavoro in questo ambito?

Il Servizio Anziani Soli, SAS, è un progetto che ha come obiettivo offrire presenza e sostegno agli anziani dai 72 anni che vivono da soli in casa. Questo significa attivare, dove necessario, una rete di servizi e di aiuti a favore di un supporto specifico: per questioni amministrative, di economia domestica, o semplicemente per aiutare l'anziano nella sua socializzazione. Il mio lavoro sta proprio nell'incontrare l'anziano, anche presso il proprio domicilio, conoscerlo e, con il dovuto rispetto, apprendere la sua storia. Ciò mi permette anche di comprendere quali siano le necessità della persona per eventualmente attivare le risorse presenti sul territorio. Inoltre, risulta essere un'occasione per rimanere in contatto costante con le persone anziane che aderiscono al servizio promuovendo la mia presenza sul territorio.

Losone si appresta ad avere il suo Centro polivalente per anziani

Sabato 16 febbraio è stata posata la prima pietra del nuovo Centro polivalente per anziani di Losone

La popolazione ticinese sta invecchiando e gli ultrasessantenni sono una fetta sempre più importante della popolazione cantonale. Se a inizio secolo solo poco più del 7% dei ticinesi era in questa fascia d'età, nel 2016 questa proporzione è più che triplicata: oltre 11 persone su 50 hanno più di 75 anni.

Il Ticino è il Cantone con la più alta percentuale di ultrasessantacinquenni della Svizzera e il Locarnese è l'agglomerato che ospita il maggior numero di anziani del Cantone. Anche Losone non sfugge a questa generale tendenza all'invecchiamento. Nel 2006 uno studio commissionato dal Municipio aveva evidenziato la necessità di creare una struttura medicalizzata per rispondere alle esigenze della popolazione anziana residente nel Comune.

Una struttura che adesso sta finalmente per vedere la luce. Sabato 16 febbraio 2019 presso il cantiere di Via Cesura il sindaco Corrado Bianda, presidente della Fondazione Patrizia Casa Anziani, ha posato la prima pietra del nuovo centro polivalente per anziani di Losone.

Locarnese, paradiso del benessere e dell'anti-aging

L'invecchiamento della popolazione locarnese può essere percepito come un problema, ma è anche rivelatore della capacità di attrazione dell'agglomerato. Chi si trasferisce in Ticino può sperare di vivere fino a 85 anni, secondo uno studio di Eurostat. Il Ticino, infatti, è la regione con la più alta

aspettativa di vita in Svizzera e la seconda più alta in Europa dopo Madrid.

Ma qual è il segreto della longevità dei ticinesi e in particolare dei locarnesi? Negli ultimi decenni la nostra regione si è avviata a divenire un paradiso del benessere e dell'anti-invecchiamento. Nel 2014 la Federazione svizzera del turismo ha conferito al Locarnese il prestigioso marchio "Destinazione Wellness", un riconoscimento per le destinazioni turistiche che possono vantare un'offerta benessere completa e di alto livello.

Il centro termale e le spa degli alberghi, le infrastrutture sportive e i servizi ospedalieri inseriti in un paesaggio alpino dal clima mediterraneo hanno reso la regione una meta internazionale per vivere l'anzianità in maniera positiva. Sono in particolare gli anziani svizzeri d'Oltralpe ad apprezzare il Locarnese che prediligono rispetto ad altre regioni ticinesi.

Il Centro polivalente per anziani di Losone

Per accogliere questa crescente popolazione anziana che si trasferisce nel Locarnese sono necessarie nuove strutture in grado di ospitarli. Il nuovo Centro polivalente per anziani di Losone si inserisce nella più vasta visione di miglioramento della qualità dell'offerta socio-sanitaria della regione.

Il Centro polivalente sarà un moderno istituto di cura medicalizzato che sorgerà ai margini del nucleo storico di San Giorgio, di fronte alla Casa Anziani Patrizia, che attualmente offre unicamente appartamenti protetti. La nuova struttura assicurerà un servizio complementare con una serie di locali medico-tecnici e 60 posti letto suddivisi in tre reparti, tra cui uno dedicato alle persone con Alzheimer, che potranno usufruire di un giardino riservato.



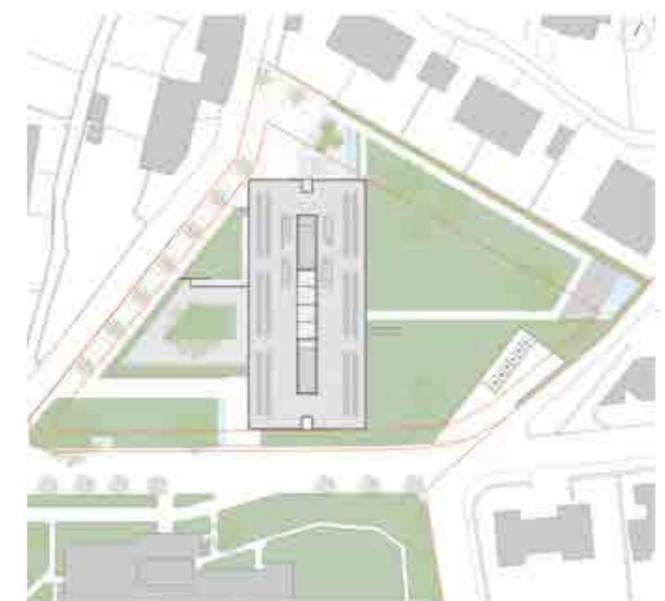
Il rendering del nuovo Centro polivalente per anziani.

Il trasferimento in un centro anziani o in una residenza con appartamenti protetti deve essere concepito come l'inizio di una nuova fase della propria vita e non come la sua conclusione. La posizione del Centro polivalente di Losone rende la struttura particolarmente favorevole per gli anziani che vogliono conservare un po' di autonomia e vivere l'anzianità in serenità.

Il centro sorge in un'area quasi completamente pianeggiante nel punto d'intersezione fra le tre storiche contrade di Losone: San Giorgio, San Rocco e San Lorenzo. Attorno al complesso sarà realizzato un ampio parco, proseguimento dell'attuale giardino della Casa Anziani Patrizia. Sarà liberamente accessibile al pubblico e vuole presentarsi come punto di riferimento per i percorsi che collegano i diversi quartieri. Il parco sarà un luogo di incontro e di contatto fra gli anziani e la popolazione. A sottolineare questa penetrazione sarà la creazione di un parco giochi nel prato adiacente la Casa Anziani Patrizia.

Grazie a questa vasta area verde la struttura entrerà in relazione con il contesto in cui è inserita. Gli stessi spazi d'incontro interni riservati agli ospiti e ai visitatori, come il soggiorno e la sala da pranzo, si aprono direttamente sul giardino pubblico, mantenendo sempre una connessione con l'esterno.

Inoltre, a pochi passi si possono trovare supermercato, uffici comunali e farmacia, la cui vicinanza permette agli ospiti anziani di mantenere una certa indipendenza. Il Centro polivalente per anziani di Losone si inserirà pienamente in quel concetto di anzianità positiva che rende il Locarnese una destinazione privilegiata in Svizzera.



La situazione della zona dopo la costruzione del centro.



La cerimonia di posa della prima pietra del Centro polivalente per anziani. Da sinistra: Francesco Branca, responsabile dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio; Carlo Ambrosini, presidente del Patriziato di Losone; Corrado Bianda, sindaco di Losone e presidente della Fondazione Patrizia Casa Anziani; Silvano Beretta, presidente del consiglio parrocchiale di Losone e Daniele Stival, caposettore strutture anziani dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio.

Fourchette Verte premia la mensa delle scuole di Losone

La mensa della scuola d'infanzia di Losone si è vista riconfermare il marchio Fourchette Verte Junior per un'alimentazione equilibrata

Ogni anno l'associazione Federazione Fourchette verte svizzera valuta l'offerta gastronomica proposta dalla mensa della scuola d'infanzia di Losone. Fourchette verte promuove un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano.

Alla fine dell'anno scorso la mensa scolastica di Losone si è vista riconfermare il marchio Fourchette verde junior. Si tratta di un riconoscimento specifico per le strutture che servono pasti ai bambini di età superiore ai 4 anni.

La mensa della Scuola d'infanzia di Losone accoglie, oltre agli allievi dell'asilo, anche una quarantina di allievi della Scuola elementare e fornisce i pasti per la piccola sezione di scuola speciale. Cuoco responsabile del servizio è Marco Tosetti, che è stato nominato a luglio 2018.

I criteri della valutazione riguardano la proposta dei menù e degli spuntini che deve essere variata ed equilibrata, ma anche l'ambiente che deve essere sano e rispettare la legislazione in materia di igiene. Inoltre, un ulteriore aspetto che viene preso in considerazione è la raccolta differenziata dei rifiuti. Un'alimentazione equilibrata è una componente centrale di uno stile di vita sano. Quello che mangiamo non influenza solo il nostro benessere fisico e mentale, ma contribuisce anche alla prevenzione di malattie, in particolare quelle legate ai disturbi cardiovascolari, alcuni tipi di tumore e malattie connesse all'obesità.



Il pasto ottimale e la piramide alimentare

Ma che cosa significa un'alimentazione variata ed equilibrata? Alla base di questo concetto ci sono la piramide alimentare svizzera e il piatto del pasto ottimale definiti dalla Società Svizzera di Nutrizione (SSN). L'idea che si vuole trasmettere con queste rappresentazioni grafiche è che non ci sono alimenti proibiti. Piuttosto è la combinazione degli alimenti nelle corrette proporzioni a garantire un'alimentazione sana.

Il piatto "pasto ottimale" descrive un pasto completo dal punto di vista degli alimenti e delle proporzioni degli stessi. Naturalmente è un'immagine indicativa.

La piramide dal canto suo fornisce una traccia delle quantità. Gli alimenti dei livelli inferiori della piramide andrebbero mangiati in quantità maggiori, mentre quelli dei livelli superiori sono da consumare con particolare moderazione.

Alla mensa scolastica di Losone, però, non si vuole solo promuovere una corretta alimentazione, ma anche educare al mangiare insieme, perché il cibo non è solo fonte di energia e nutrienti. Per questo forse il messaggio più importante che si vuole portare avanti è quello del pasto come momento di piacere e di condivisione con gli altri.



La Notte del Racconto di Losone, un festival della creatività

Ogni anno a novembre alla Scuola elementare di Losone i personaggi escono dai libri e prendono vita fra i ragazzi

C'è una notte molto speciale in Svizzera. È la Notte del Racconto. Le scuole, le biblioteche e altre istituzioni restano aperte la notte per accogliere bambini e ragazzi e raccontare insieme ad alta voce le storie più amate.

Anche Losone partecipa regolarmente a questo evento di portata nazionale, ma la Notte del Racconto organizzata dalla scuola elementare comunale è molto più che una semplice serata da trascorre in compagnia per raccontarsi storie. La Notte del Racconto messa in piedi da Angela Bariletti, animatrice della biblioteca scolastica, è un vero e proprio festival della creatività. Un festival dove bambini e ragazzi sono spettatori e protagonisti, e da cui i genitori sono per la maggior parte esclusi.

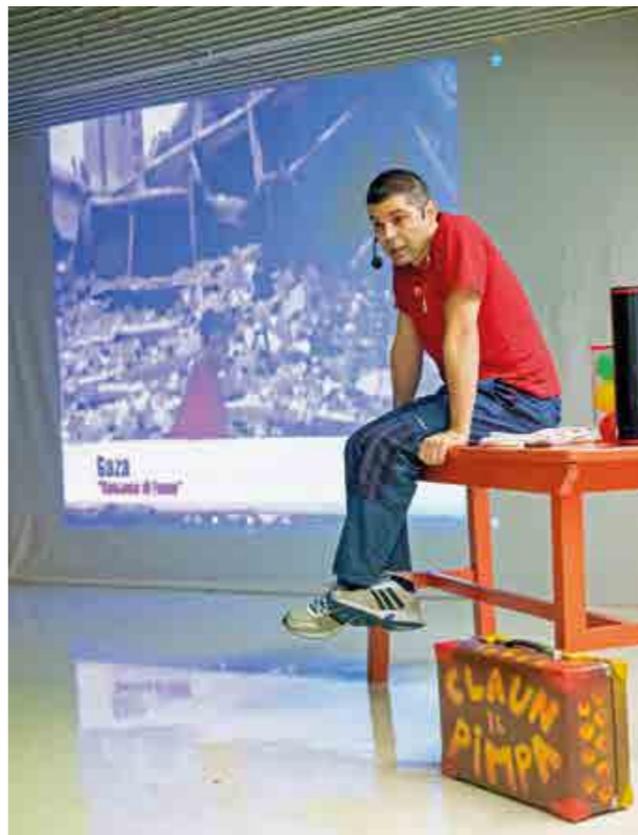
La Notte del Racconto è stata istituita nel 1991 su iniziativa dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi ed è promossa

in collaborazione con Bibliomedia e UNICEF Svizzera per stimolare la lettura e la creatività nei più giovani. Dal 2000 la Notte del Racconto porta la magia delle storie anche a Losone, grazie all'impegno di Angela che ogni anno riesce a trasformare le aule della scuola in un mondo parallelo dominato dalla fantasia.

Attorno ad Angela ruota una macchina organizzativa che riunisce un folto gruppo di entusiasti, senza il cui apporto la Notte del Racconto di Losone non sarebbe quel festival tanto amato dai bambini e ragazzi. Ci sono gli insegnanti della scuola elementare e i genitori che contribuiscono in diversi modi: dalle scenografie ai costumi, dalle sceneggiature alle torte a tema. La collaborazione forse più importante è quella che si è instaurata dal 2007 con il Centro giovanile di Losone grazie a Nadia Klemm. A raccontare le storie agli allievi della scuola elementare sono, infatti, i ragazzi e le ragazze più grandi, delle medie, del liceo e alcuni addirittura oltre. Un numeroso nucleo di questi narratori è assicurato dai frequentatori del Centro giovanile sotto la



La torre umana realizzata dai ragazzi per il racconto "Il Muro". Copyright Sabina Lombardo.



Marco Rodari, Il Pimpa, racconta la sua esperienza nelle zone di guerra del Vicino Oriente. Copyright Sabina Lombardo.

guida del comitato di rappresentanza dei ragazzi e dell'animatrice.

Questi ragazzi e ragazze sono l'anima stessa della Notte del Racconto. Molti di loro hanno sperimentato per la pri-



La leggenda ticinese del lupo di Curio messa in scena come teatro delle ombre. Copyright Sabina Lombardo.

ma volta la magia di quella notte come spettatori, quando ancora frequentavano la scuola elementare. Sono cresciuti, sono cambiati, ma il ricordo di quell'esperienza l'hanno portato con sé. Proprio l'edizione dello scorso anno è stata contrassegnata dalla più alta partecipazione di ragazze e ragazzi nel ruolo di raccontastorie. Sono passati quasi 20 anni dalla prima edizione e sono sempre di più i ragazzi che tornano nel ruolo di narratori per dare ad altri l'opportunità di scoprire il fascino delle storie. Anche se, guardandoli impersonare con entusiasmo i protagonisti dei libri, si intuisce che si divertono tanto quanto il loro giovane pubblico.

Di tutti i colori

Con il tema "Di tutti i colori" l'edizione del 2018 ha offerto ai ragazzi tanti spunti e stimoli per il divertimento e la creatività. La pianificazione delle attività è iniziata già a giugno, quando normalmente Angela organizza i primi incontri per presentare il nuovo soggetto. È solo dopo le vacanze estive che si può entrare nel vivo dei preparativi e già il tempo sembra troppo poco per tutto quello che c'è da allestire.

Alla Notte del Racconto prendono parte le classi di seconda e quinta elementare. Quando ancora si conosce solo il tema, i bambini sono incaricati di disegnare il loro personale manifesto ispirato al titolo. Il risultato è stato un colorato murale formato da decine e decine di locandine che si può ammirare nel corridoio della scuola. Inoltre, durante le lezioni di arti plastiche hanno collaborato con le docenti per realizzare parte delle scenografie, dipingendo dei coloratissimi striscioni.

Queste attività contribuiscono ad accrescere la curiosità, soprattutto nei ragazzi di quinta, che avendo già partecipato alla Notte del Racconto, aspettano con impazienza di prendere parte alla nuova edizione.

Specificatamente per gli allievi di quinta quest'anno il direttore delle scuole, Dorian Buffi, ha proposto un progetto, in cui mettere in gioco il loro impegno sociale come introdu-



I monelli romani del racconto "La moneta". Copyright Patrizia Bellotti.

zione a una storia un po' speciale. Per un paio di settimane i ragazzi al termine della ricreazione hanno raccolto i rifiuti attorno le scuole per guadagnare qualche franco da donare al Pimpa, il clown delle zone di guerra.

Quando finalmente è arrivato venerdì 9 novembre, non è stata una sorpresa che, nonostante l'evento fosse facoltativo, si sono presentati quasi tutti i bambini. I primi ad arrivare sono stati quelli delle seconde, accolti dal mago Nathan e dal suo assistente che si sono esibiti in una serie di spettacoli di magia ispirati al racconto "Di che colore è un bacio?". Per la storia successiva è stato occasionalmente "piantato" in un'aula un albero, protagonista de "I colori del legno". Non sono mancate le risate con i monelli romani del racconto "La moneta" che, impersonati dai ragazzi del Centro giovanile, ne combinavano di tutti i colori. La serata si è conclusa con il teatro delle ombre della suggestiva leggenda ticinese del lupo di Curio.

I bambini delle seconde sono tornati a casa entusiasti, ma anche con un po' di malinconia, perché la loro notte era terminata, e solo ai più grandi è consentito restare a scuola fino al mattino seguente. Non deve stupire, quindi, che quei bambini attenderanno con ansia di arrivare in quinta per poter finalmente prendere parte all'esperienza completa.

La prima storia presentata dimostra subito che l'edizione losonese è davvero speciale. I ragazzi non sono semplici spettatori, ma partecipano attivamente in prima persona

nella narrazione. Sotto l'attenta guida di Angela circa 120 persone, fra bambini, ragazzi e adulti, tutti con in dosso un cappellino colorato, hanno messo in scena "Il muro", la storia di un re che impara ad apprezzare la multiculturalità del suo popolo.

I ragazzi hanno poi finalmente potuto consegnare al Pimpa i soldi guadagnati a scuola. Il clown, nelle vesti civili di Marco Rodari, ha raccontato la sua esperienza nel Vicino Oriente, dove cerca di portare un sorriso tra i bambini che vivono nei colori infuocati della guerra. Successivamente un gruppo misto di ragazzi e genitori si è esibito nella storia di "Sangi e il panettiere".

I colori sono stati anche l'occasione per toccare il tema della diversità con il racconto "Tu sei speciale". I ragazzi hanno voluto ricordare che siamo tutti speciali e non dobbiamo giudicare gli altri per il loro aspetto o per quello che possiedono. Narratrice d'eccezione è stata Elisa Ferreira alla sua ultima partecipazione alla Notte del Racconto come animatrice del Centro giovanile di Losone.

L'ultimo spettacolo ha visto il coinvolgimento di tutti i ragazzi che hanno messo in scena i colori della letteratura, dai gialli ai romanzi rosa, passando per i noir.

Era ormai quasi mezzanotte, quando i ragazzi sono infine andati a dormire, ma la magia di quella notte non è svanita con i sogni. Tra di loro c'era sicuramente qualcuno che tornerà in veste di narratore. Chissà forse già adesso sta immaginando la storia che racconterà.



Elisa Ferreira, in primo piano, sdraiata sulla sinistra, insieme al gruppo di narratori. Copyright Sabina Lombardo.

Quando la Madonna del Sasso passò per Losone

Quest'anno si celebra il 70° della Grande visita della Madonna del Sasso nelle parrocchie di tutto il Ticino

È un anno importante il 2019 per la Madonna del Sasso. Il più famoso sacro monte della Svizzera celebra due significativi anniversari. Sono passati 100 anni da quando nel 1919 fu conferito al santuario locarnese il titolo e la dignità di basilica minore, una denominazione onorifica concessa dal papa agli edifici religiosi particolarmente rilevanti fuori dalla città di Roma, dove invece le basiliche sono definite maggiori. Trent'anni dopo quell'importante

concessione papale nel 1949 fu organizzata la Grande visita della Madonna pellegrina nelle parrocchie del Ticino. L'effigie mariana scelta fu la statua miracolosa della Madonna del Sasso, la più venerata del Cantone, opera in legno attribuita allo scultore ossolano Domenico Merzagora.

L'allora vescovo di Lugano, Angelo Jelmini, decise di indire questa celebrazione come preparazione al successivo Anno Santo del 1950, proclamato da papa Pio XII. La Grande visita condivideva con il Giubileo l'intento di rinvigorire la fede cristiana, indebolita dall'erosione del numero di praticanti. Una tendenza quest'ultima che era il risultato dei cambiamenti in atto nella società. Infatti, dopo l'apertura della prima galleria ferroviaria del San Gottardo anche il Canton Ticino aveva iniziato a sperimentare uno sviluppo economico, che produsse un generale allontanamento dalla pratica religiosa.

Sulla base di queste premesse nel 1948 il vescovo incaricò don Alfredo Leber, primo direttore del quotidiano Giornale del Popolo, di pianificare questo grande evento religioso. E il 3 marzo dell'anno successivo la statua della Vergine del Sacro monte di Locarno fu pronta a uscire dal suo santuario sul Lago Maggiore.

La Madonna del Sasso a Losone

Il viaggio della Madonna pellegrina partì da Morbio Inferiore e durò mesi, durante il quale, località dopo località, la sua effigie visitò tutto il Cantone. In ogni città e paese che



La Madonna Pellegrina sul baldacchino sostenuto Rinaldo Lorenzetti, Giovanni Albertini ed Enrico Nicolet (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Amabile Fornera).

raggiungeva la processione era accolta dalla popolazione in festa.

La Madonna raggiunse Losone a maggio provenendo da Ascona. Una serie di fotografie d'epoca, esposte nell'archivio fotografico online del Patriziato di Losone e di proprietà di Amabile Fornera, ci offrono l'opportunità di dare uno sguardo ad alcuni momenti di quella visita.

La visita della Madonna era pianificata nei minimi dettagli. Il suo arrivo era preceduto da un triduo, un ciclo di preghiere della durata di tre giorni. La statua raggiungeva Losone viaggiando sul tetto di un'auto tutta addobbata di nastri e ghirlande di fiori. Lungo i bordi delle strade si allineavano ordinate le folle cittadine per accogliere la Madonna. Su un baldacchino sorretto da quattro persone la Madonna scendeva dall'auto e procedeva fra la gente.

La Madonna pellegrina terminò la sua visita nella Città di Locarno, dove fu organizzato un "Congresso mariano". Il 3 luglio, dopo 4 mesi di peregrinare, la Madonna ritornò sul suo colle accompagnata da 20'000 persone.

Un santuario degno dell'UNESCO

Dopo quel grandioso e memorabile evento la Madonna del Sacro Monte locarnese si è concessa solo rare uscite dal suo santuario e in un numero limitato di località della Svizzera italiana. Ma la sua importanza non è andata diminuendo. Anche se nel 2016 il progetto di rendere il Sacro monte della Madonna del Sasso, insieme al vicino Sacro monte dell'Addolorata di Brissago, patrimonio dell'umanità non ha ottenuto il sostegno del Consiglio federale.

Nel 2003, infatti, l'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, aveva dichiarato i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia patrimonio dell'umanità.

Tra i nove santuari a ottenere questo riconoscimento c'erano anche i Sacri Monti di Domodossola e Ghiffa, nella limitrofa provincia italiana di Verbania. La Madonna del Sasso e la Chiesa dell'Addolorata di Brissago avrebbero potuto essere il naturale proseguimento in territorio svizzero del sito UNESCO.



L'auto che trasportava la Madonna Pellegrina (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Amabile Fornera).



La Madonna Pellegrina in processione di fronte alla Chiesa di San Lorenzo (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Amabile Fornera).

Alla Posta i filmati storici su Losone della RSI

Scoprite il passato di Losone alla Posta attraverso i filmati selezionati dagli archivi storici della RSI

Chi ha avuto occasione di visitare la Posta di Losone negli ultimi mesi avrà notato, in un angolo dell'atrio, un grande schermo tattile. È il Totem RSI, la piattaforma multimediale che permette di navigare tra i video storici su Losone selezionati dagli archivi della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana.

Il Totem RSI è stato presentato alla popolazione sabato 15 dicembre 2018 al Centro La Torre, dove la giornalista Valeria Bruni ha condotto un incontro di "Come eravamo...", l'appuntamento di RSI per scoprire il passato della nostra regione attraverso i filmati della televisione svizzera.

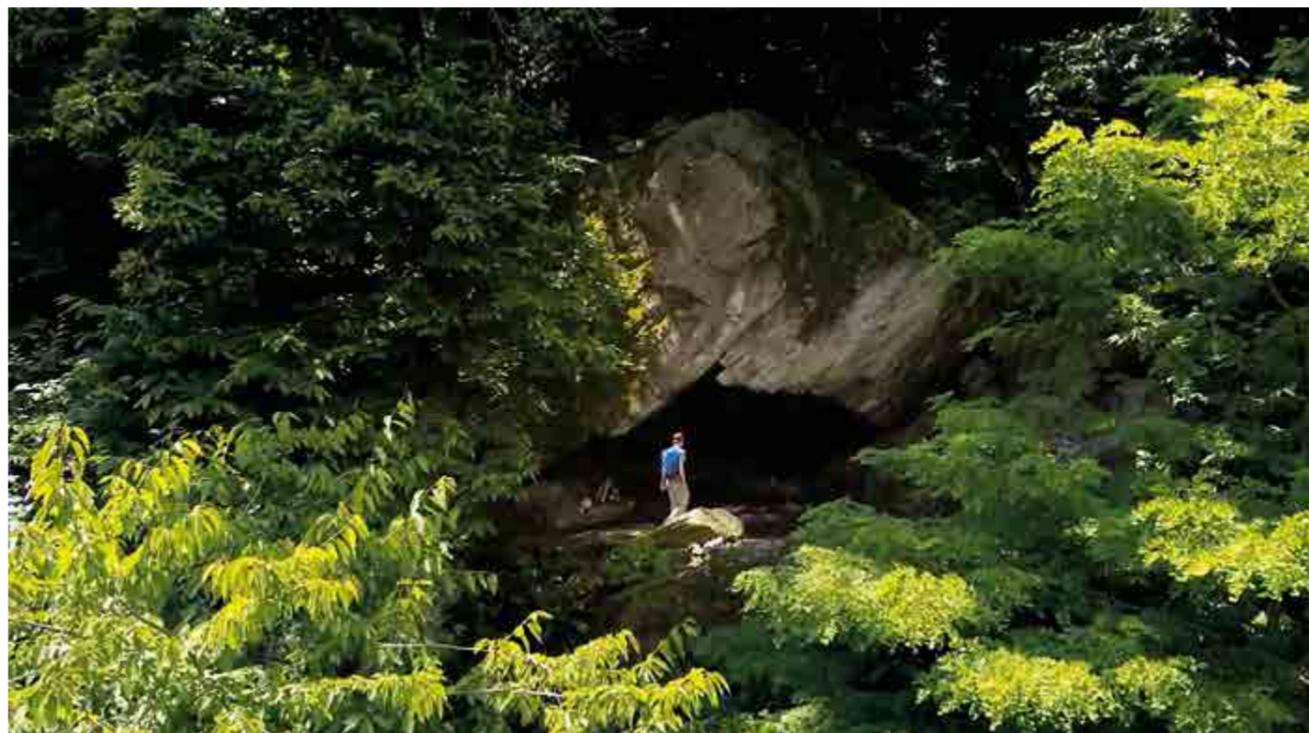
La serata è stata aperta dal saluto del sindaco Corrado Bianda e dagli interventi di Franco Gervasoni, direttore SUPSI, Luigi Pedrazzini, presidente CORSI e Maurizio Canna, direttore RSI. Ma protagonisti della serata sono stati i filmati degli archivi RSI accompagnati dalle testimonianze di Virgilio Conti, ex-presidente del Patriziato di Losone, e Fausto Fornera, storico e municipale di Losone.

Le prime immagini ad apparire sullo schermo del Centro La Torre sono state quelle in bianco e nero della vecchia Losone, quando ancora dominavano i campi. I filmati hanno offerto degli sprazzi sulla storia di Losone dagli anni '60 fino al giorno d'oggi. Alcuni hanno permesso di toccare temi anche importanti. Un pompiere losonese di New York degli anni '70 ha fornito l'occasione per ricordare l'emigrazione ticinese, mentre la visita di un generale americano ai granatieri in stanza a Losone ha permesso di mettere in evidenza il ruolo della Caserma per il Paese.

Altri filmati sono stati uno sguardo più nostalgico sulla quotidianità come le testimonianze sulla corsa popolare e il carnevale. Infine, non sono mancati i richiami a importanti luoghi del Comune come la Collina di Maia, la Grotta dei Pagani e il centro culturale La Fabbrica.

Scoprire i video RSI alla Posta di Losone

I filmati presentati alla serata sono stati solo un piccolo assaggio dei video conservati e resi disponibili alla Posta di Losone. Navigando nel Totem RSI potete scoprire oltre 300 contenuti legati a Losone e ad alcuni dei suoi personaggi



Arcegno: la Grotta dei pagani, un luogo energetico (12.08.2018), dalla rubrica "Sottosopra" di RSI.

più noti. Questa moderna finestra sul passato vi permette di tornare indietro nel tempo fino agli anni '30, alle soglie della Seconda guerra mondiale.

Il Totem RSI è un progetto realizzato dalla RSI in collaborazione con la SUPSI e con il sostegno della CORSI. Il primo Totem RSI è stato inaugurato a Bregaglia, nel Grigioni italiano, all'inizio del 2013. Negli anni successivi ne sono stati realizzati altri 13, tra cui quello dedicato allo sport per il Centro sportivo nazionale di Tenero.

Con il Totem RSI il Comune vuole condividere un patrimonio di memorie che appartengono a tutti i losonesi. Alcuni apprezzeranno la possibilità di rivivere i ricordi del passato, che pensavano non avrebbe più avuto occasione di vedere. Altri scopriranno degli aspetti del loro paese che altrimenti sarebbero rimasti sconosciuti. Ma il Totem RSI è prima di tutto un'opportunità per rinsaldare il legame con il nostro territorio e riscoprire le vicende che hanno segnato la nostra storia, perché solo ricordando il passato possiamo costruire il nostro futuro.

Visionare i video tramite il Tablet RSI del Centro scolastico comunale

Il Municipio di Losone ha acquistato anche un Tablet RSI per l'istituto scolastico comunale. Nel tablet sono disponibili gli stessi contenuti raccolti nel Totem RSI. Il tablet offrirà



Visita del generale William Childs Westmoreland, capo di stato Maggiore dell'esercito statunitense, dal "Regionale" del 12.09.1969.

l'opportunità ai docenti di includere materiale d'archivio sulla storia di Losone durante le lezioni.

È possibile visionare il tablet della scuola solo su appuntamento, contattando la segreteria scolastica (091 785 79 01), le mattine dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 11.30.

La visione del tablet sarà possibile unicamente all'interno delle seguenti fasce orarie: tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.00, e lunedì, mercoledì e giovedì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00.



Pompiere a New York: Camillo Ambrosini, emigrato losonese diventato tenente pompiere a New York, da "Riuniti per Natale" del 24.12.1970.



Giorgio Angeloni, segretario sportivo del Golf Gerre di Losone

Al Golf Gerre di Losone si svolgono ogni anno una settantina di gare sotto la supervisione di Giorgio Angeloni

Dal 2008 Giorgio Angeloni è il segretario sportivo del Golf Gerre di Losone, dopo aver lavorato a lungo al Golf di Ascona, dove ha iniziato la sua carriera nel 1998. È nato a Locarno il 18 novembre 1976 e ha vissuto a lungo a Golino, prima di trasferirsi a Losone nel 2010. Dopo le scuole dell'obbligo ha frequentato la Scuola di Amministrazione a Bellinzona e il Collegio St. Michael a Zugo, per poi seguire un apprendistato di commercio a Locarno.

Iniziamo subito dal tuo ruolo di segretario sportivo: di cosa si tratta?

Mi occupo principalmente della gestione di circa 70 gare di golf all'anno, suddivise tra tornei aperti, privati, nazionali, e delle nostre sezioni Ladies, Seniori e Juniori. In questa funzione sono praticamente impegnato tutto l'anno, poiché anche durante l'inverno devo preparare i contratti degli eventi sponsorizzati e il calendario gare per la stagione successiva. Sono responsabile anche per la gestione degli handicap dei nostri soci. L'handicap di gioco di un golfista corrisponde al suo livello di abilità: più l'handicap è di valore basso, maggiore è la sua bravura. Questo valore può subire delle modifiche in base ai risultati conseguiti da ogni singolo giocatore durante le gare.

Raccontaci una tua giornata di lavoro.

Una gara aperta domenicale: apro la segreteria alle 6.45, almeno con un'ora di anticipo sulla prima partenza della gara. Stampo le score card, che servono alla registrazione dei risultati dei giocatori, e le liste di partenza. Poco prima



delle 8.00: ultime consegne allo starter per dare le corrette informazioni sulla formula di gioco, istruzioni ai nostri caddie master per l'allestimento del materiale pubblicitario. Durante il mattino incasso le tasse di gioco e controllo gli handicap dei giocatori, coordino il controllo sul campo da parte del marshall per la velocità di gioco. Nel pomeriggio inserisco i risultati con i miei colleghi in segreteria, verso le 18.00 preparo la lista dei risultati finali suddivisa per categorie. Dalle 19.00 organizzo la premiazione con l'annuncio dei vincitori da parte del nostro Capitano. Dopo la premiazione, pubblico la classifica finale in Internet.



Descrivici il campo di Losone: pregi e difetti.

È un bel percorso da campionato - ottimamente curato fin nei minimi dettagli grazie a un'attenta manutenzione quotidiana, garantita dal nostro greenkeeper e dalla sua squadra - tecnicamente interessante sia per i migliori golfisti che per i principianti. Riceviamo puntualmente complimenti da tanti ospiti provenienti da altri circoli sulla qualità e la velocità dei nostri green, che riconoscono tra i migliori della Svizzera e rendono avvincente la sfida sul nostro campo. Personalmente mi piace molto anche la vista che si gode da ogni buca del percorso e, in modo particolare, dalla terrazza del nostro Ristorante e Club House. Questa ampia porzione di cielo con le montagne delle nostre valli che fanno da anfiteatro è uno spettacolo, soprattutto al tramonto.

Un difetto, più legato all'infrastruttura che al campo, era il parcheggio principale. Ma solo fino allo scorso anno, poiché a marzo il nostro Club investirà in una pavimentazione idonea.

Se avessi una bacchetta magica cosa chiederesti per migliorare l'attrattività di questo campo?

Il nostro percorso è ricco di laghi, laghetti, ed è attraversato da un ruscello: vedrei bene dei ponticelli in un bel granito

ticinese, magari costruiti sullo stile di quelli romani presenti nelle nostre valli. Sarebbe una chicca.

Da chi è apprezzato maggiormente questo campo e perché?

Soprattutto dagli ospiti provenienti in gran parte dalla Svizzera tedesca e dalla Germania. E a questo punto trovo importante sottolineare l'importanza del nostro club per il turismo della nostra regione. Oltre alla qualità del nostro campo, apprezzano senz'altro il nostro clima mite e l'accoglienza del nostro team della segreteria.

Il golf è uno sport per privilegiati?

Questo è un luogo comune che purtroppo resiste ancora, ma andrebbe sfatato, perché era valido solo fino a 20-30 anni fa. Negli ultimi decenni il golf è diventato accessibile a tutti, anche a chi intende almeno provarlo: ad esempio grazie ai corsi d'introduzione al golf per gruppi o le clinic che organizziamo. Sotto la supervisione di un buon maestro, in poche ore e a prezzi contenuti, è oggi possibile imparare i primi aspetti fondamentali dello swing (il movimento che il golfista esegue per colpire la palla) come l'impugnatura,

la corretta posizione sulla palla e l'allineamento del corpo. Anche per chi in seguito desidera diventare socio, il nostro club propone delle varianti interessanti per l'acquisto di un diritto di gioco, come la possibilità di un pagamento su più anni o l'opportunità di diventare membri temporanei.

Come vedi il futuro di questo sport, in generale e in particolare qui da noi?

La reintroduzione del golf tra gli sport olimpici, già avvenuta nel 2016, è senz'altro positiva per la sua diffusione in generale. Alle nostre latitudini, sarebbe opportuno rivedere quei luoghi comuni citati in precedenza. Mi auguro unicamente che l'allargamento e una maggiore accessibilità a questa disciplina non vada a precludere le sue caratteristiche principali, soprattutto il comportamento sul campo, che rimane fondamentale per rendere il golf piacevole a tutti. Trovo che il futuro di questo gioco sia legato anche alle sue migliori tradizioni, non solamente a una maggiore diffusione.

Novità per la stagione entrante?

Le nuove regole, sono state semplificate per una più facile interpretazione e puntano a rendere il gioco più veloce. Sarà interessante osservare i cambiamenti.

Giochi anche te a golf?

Ho giocato per alcuni anni quando ho cominciato questa professione. Ho iniziato questo lavoro senza nessuna idea

sul golf. È stato molto utile per capire le regole e soprattutto le situazioni che si creano sul campo. Oggi gioco praticamente solo la gara annuale dello staff: è una formula simpatica a squadre, formate da un dipendente del Golf e tre soci del Club. Per il resto preferisco dedicare il mio tempo libero ad altre attività.

E questo ci porta alla nostra ultima domanda: quali sono queste altre attività che coltivi nel tuo tempo libero?

Mi è sempre piaciuto pescare, fin da bambino. Da circa 10 anni pratico la pesca con la mosca. È una tecnica molto affascinante che non si smette mai di imparare: la costruzione delle mosche artificiali, la tecnica di lancio, la sua storia. Mi piace particolarmente utilizzare alcune vecchie canne di bambù, che a differenza di quelle moderne in fibra di carbonio, danno dei ritmi di lancio più vicini ai ritmi della natura e il piacere di osservare maggiormente ciò che accade sul fiume.

Gioco anche qualche partitella di unihockey, sport che ho praticato per tanti anni, oppure vado a correre o a nuotare.



Come fare il compostaggio senza odori

Come realizzare una compostiera che non puzza nel giardino di casa o del palazzo

Sfatiamo subito un mito: la compostiera non deve per forza puzzare. Nei boschi piante e animali si decompongono in maniera naturale e penso siamo d'accordo che le nostre foreste non puzzano. Ovviamente lo spazio che abbiamo a disposizione in giardino è più limitato rispetto a quello disponibile nelle nostre foreste, malgrado ciò anche noi possiamo creare una compostiera dal fresco profumo di humus vivo.

Investiamo tantissima attenzione sulla salubrità dell'acqua, dei nostri fiumi, dei nostri laghi, ma spesso ci dimentichiamo che anche la terra è un fondamentale elemento della nostra esistenza. È facile cadere nell'inganno che la terra sia semplicemente un composto granuloso inorganico. In realtà, il suolo brulica di vita e non stiamo parlando solo dei lombrichi, ma anche di batteri e funghi. Proprio questi macro e microrganismi sono i responsabili dei cicli di tutti quegli elementi nutritivi essenziali alle piante.

Purtroppo invece di vedere negli insetti e altri organismi dei piccoli alleati, molte persone lanciano crociate contro di loro per rendere i vasi degli asettici contenitori sabbiosi e le aiuole e orti delle arate spiagge. Il risultato è di dover continuamente far affidamento sui fertilizzanti chimici per ristabilire i nutrienti nel terreno, altrimenti si rischia di veder crescere solo poche piante rachitiche.

Alla lunga, però, questi concimi chimici iniziano a pesare sul portafogli e qualcuno potrebbe iniziare chiedersi se non sia più economico comprare i pomodori al supermercato piuttosto che coltivarli in giardino.

Eppure nelle nostre cucine e nei nostri giardini viene prodotto una preziosa materia prima che tramite il processo di compostaggio si trasforma in un fertilizzante migliore e più economico di qualsiasi concime chimico. Gli scarti organici di cucina e gli scarti vegetali compostati offrono un ritorno di fertilità a medio e lungo termine non ottenibile con nessun altro sistema.

Purtroppo in molti si lasciano frenare dallo spauracchio della puzza. Ogni volta che si esprime il proposito di creare una compostiera c'è sempre quell'amica che racconta la sua terribile esperienza, in cui fetore e moscerini le hanno appestato il pergolato. La verità è che questa amica aveva fatto il compostaggio nel modo sbagliato.

Come fare il compostaggio

Il compostaggio è un processo biologico, in cui i microrganismi presenti nell'ambiente degradano la sostanza organica per ottenere l'energia necessaria per vivere, producendo in questo modo acqua, sali minerali e il ricco e nutriente humus. È una decomposizione simile a quella che avviene spontaneamente nei nostri boschi, anche se quest'ultima con ritmi molto più lunghi. Il compostaggio di casa è, infatti, un processo accelerato per la produzione di humus.

La compostiera

La prima cosa da fare per iniziare a compostare è acquistare o costruire una compostiera. Potete scegliere fra una compostiera chiusa in plastica oppure una aperta in rete metallica o in assi di legno. Se il vostro giardino è sufficientemente grande, la soluzione migliore è quella di creare un cumulo aperto.

Processo di compostaggio

1. Riempimento

Quando si gettano gli scarti vegetali e di cucina nella compostiera, è importante tenere sempre a mente la necessità di bilanciare i residui vegetali verdi o animali ricchi di azoto con scarti secchi e voluminosi ricchi di carbonio. Questo sistema permette di ottenere anche un tasso di umidità ottimale, così da evitare di dover annaffiare il composto se è troppo secco o di doverlo rivoltare troppo spesso quando è eccessivamente umido.

2. Aerazione

In questa fase bisogna rivoltare il compostaggio per favorire l'ossigenazione. I microrganismi necessitano di ossigeno per la degradazione degli scarti. Si osserverà un aumento della temperatura intorno ai 55-60 gradi risultato della loro attività.

3. Maturazione

Questa fase può durare anche diversi mesi e termina quando il terriccio del compostaggio avrà una colorazione scura. Il composto finale può ancora essere vagliato per frammentare ulteriormente la terra e conferirgli la consistenza necessaria.

Come evitare gli odori

Quando una compostiera puzza, significa che ci sono dei problemi nel processo di trasformazione. Gli odori sgradevoli che potete percepire possono essere di due tipi.

Odore di marcio

Un forte odore di marcio indica la presenza di una putrefazione nel vostro compostaggio a causa di un'eccessiva presenza di acqua oppure una mancanza di ossigeno.

Come far sparire l'odore

In questo caso sono stati gettati troppi scarti umidi senza controbilanciare con materiale più secco e voluminoso come rametti e foglie, che avrebbero assicurato maggiore

porosità. Eventualmente, alla base della compostiera o del cumulo create uno strato di fascine o trucioli. Se non avete scarti che creano porosità, ricordatevi di rivoltare periodicamente la compostiera per favorirne l'ossigenazione.

Odore di urina

Se sentite un odore di urina, avete un eccesso di azoto che produce ammoniaca.

Come far sparire l'odore

Quando si gettano gli scarti vegetali e di cucina bisogna far particolare attenzione a equilibrare gli scarti ricchi di azoto con quelli contenenti carbonio. Molto probabilmente la puzza si forma soprattutto quando gettate troppi residui animali o erba verde senza materiale ricco di lignina e cellulosa.



Una compostiera in rete metallica e due compostiere in assi di legno. Immagine: Pixabay.com

Meno burocrazia per le imprese con EasyGov.swiss

Il portale Easygov.swiss è stato aggiornato e fornisce nuovi servizi alle imprese per risparmiare tempo e denaro

A neppure due anni dal suo lancio nel 2017, lo sportello online per le imprese EasyGov.swiss ha ricevuto un nuovo aggiornamento. Il portale permette di svolgere da un unico profilo alcune delle principali procedure amministrative a livello federale, cantonale e comunale per l'avvio di un'impresa e la sua gestione.

Nell'ultimo periodo in Svizzera si sono accumulati regolamenti e regole, forse nel tentativo di colmare lacune o percepite tali nella normativa che alcune persone, più in malafede che per vera ignoranza, hanno sfruttato a scapito di altri. Ma più l'apparato burocratico prospera con nuove norme e procedure, più rischia di danneggiare proprio quelle imprese locali che hanno sempre rispettato le regole. Alla lunga la cura rischia di essere peggiore del male, perché invece di

punire e sanzionare unicamente i corrotti, finisce per soffocare sotto l'onore amministrativo le imprese oneste.

Fare impresa con più facilità

Nell'ultimo rapporto "Doing Business" della Banca Mondiale, la classifica che esamina la facilità di fare affari in 190 Paesi, relegava la Svizzera al 77esimo posto per la semplicità di avviare una nuova impresa. Un risultato probabilmente troppo severo, ma che evidenzia come la Svizzera rischia di essere penalizzata dalla sua nuova burocrazia.

Proprio per semplificare gli scambi tra il settore economico e l'amministrazione pubblica i Comuni, i Cantoni e la Confederazione hanno unito i propri sforzi per ridurre le pratiche burocratiche. L'inaugurazione del portale EasyGov.swiss nel 2017 è stato un importante tassello verso un'amministrazione digitale sempre più orientata alle esigenze di cittadini e imprese.

Invece di compilare diversi formulari con le stesse informa-



Un geometra al lavoro. Immagine: Pexels.com.

zioni per uffici differenti, la piattaforma permette di creare un profilo unico con cui completare le diverse procedure, risparmiando tempo e denaro. EasyGov.swiss ha reso la fondazione di una nuova azienda più facile.

Sulla piattaforma si può registrare la propria azienda presso la cassa di compensazione AVS, l'ufficio IVA, la compagnia di assicurazione contro gli infortuni e all'ufficio del registro di commercio. Anche le imprese di lunga data possono usufruire del sistema per modificare in Rete i propri dati.

Dalla fine dell'anno scorso EasyGov.swiss ha ampliato ulter-

riormente la sua offerta di servizi a favore delle aziende già costituite. Tramite lo sportello unico le imprese potranno registrare le modifiche che implicano un cambiamento di sede o l'autenticazione notarile.

EasyGov.swiss è diventato un importante strumento per le piccole e medie imprese, pilastri portanti dell'economia svizzera, di cui rappresentano oltre il 99% delle aziende. Risparmiare tempo e denaro nel disbrigo delle pratiche amministrative, offre l'opportunità a questi imprenditori e imprenditrici di investire maggiori risorse nella loro attività.

FUNZIONI DI EASYGOV

Solo gli utenti registrati possono beneficiare dei seguenti servizi:

Centro informazioni:

fornisce in dettaglio tutte le informazioni tecniche riguardanti la costituzione di un'impresa.

Verifica degli obblighi:

indica in pochi passi gli obblighi d'iscrizione e di registrazione legali cui è soggetta la vostra nuova impresa.

Contatti:

identifica sulla base del vostro domicilio aziendale e di una eventuale affiliazione a un'associazione professionale gli uffici competenti con i relativi indirizzi.

Costituzione di imprese

Iscrizione a:

1. il registro di commercio
2. l'AVS (casse di compensazione)
3. l'IVA
4. l'AI (SUVA e assicuratori privati)

Modifiche nel registro di commercio

1. Cambiamento di ditta (denominazione dell'impresa)
2. Modifica dello scopo
3. Cambiamento della sede
4. Aggiunta, cancellazione o modifica di soci di una Sagl
5. Modifica nella composizione del consiglio d'amministrazione di una SA
6. Modifica nella composizione della direzione di una Sagl
7. Modifiche generali di statuto
8. Ordinazione di estratti del registro di commercio (autenticati o non autenticati)
9. Cancellazione di un'impresa dal registro di commercio
10. Cambiamento dell'ufficio di revisione

Il Caffè Carlito servito tra i ristoranti stellati della Svizzera

La torrefazione Iosonese Caffè Carlito fornitore ufficiale della cerimonia di nomina delle nuove stelle Michelin

Martedì 5 febbraio sono apparse 23 nuove stelle in Svizzera. Durante il "Michelin Star Revelation 2019" sono stati svelati a Lucerna i nuovi ristoranti stellati della Svizzera. Tra le nuove stelle anche il ristorante La Brezza di Ascona che porta il totale dei ristoranti stellati ticinesi a 7, di cui tre nel solo Locarnese. Ma quest'anno a brillare sulle sponde del Lago dei Quattro Cantoni c'era anche Losone. La torrefazione Caffè Carlito è stata selezionata come fornitore ufficiale dell'evento. Un prestigioso riconoscimento della qualità del caffè prodotto a Losone dalla famiglia Schillig ormai da più di mezzo secolo. Abbiamo posto alcune domande a Daniele Schillig, figlio del fondatore e attuale direttore dell'azienda di famiglia, per scoprire di più sul caffè losonese.

Caffè Carlito è stato scelto come fornitore ufficiale al "Michelin Star Revelation 2019", la cerimonia di nomina delle nuove stelle Michelin. Che cosa significa per voi questo riconoscimento?

Siamo molto fieri di questo riconoscimento, il quale va a valorizzare il lavoro che abbiamo sempre svolto con passione e serietà nel corso degli anni.

Il Caffè Carlito è un marchio della Fratelli Schillig, fondata nel 1965. Qual è la storia di questa azienda che ancora oggi, dopo quasi 55 anni, è rimasta a conduzione familiare?

La storia della torrefazione Caffè Carlito fu avviata da mio padre, Carlo Schillig, nel 1965 a Locarno, con una tostatrice elettrica da 12 Kg. Negli anni seguenti, l'attività commerciale si è consolidata nella regione del Locarnese, grazie all'aiuto di mio nonno Karl e mio zio, Peter. Giunta alla seconda generazione l'azienda è rimasta a carattere familiare e artigianale.

Il settore del caffè sembra particolarmente dominato dai grandi gruppi. Come siete riusciti a crearvi il vostro spazio?

Negli ultimi 15 anni abbiamo investito molto sui macchinari di produzione, ma sicuramente il punto più importante che ha permesso di crearci il nostro spazio è stato l'investimento sulla formazione del personale. Oltre ad appagare il dipendente a livello psicologico, ha consentito all'azienda un in-



Daniele Schillig (a destra) e il padre Carlo Schillig (a sinistra) al "Michelin Star Revelation 2019" di Lucerna (copyright Caffè Carlito).

cremento della qualità produttiva consentendoci di rimanere competitivi in un settore in continua evoluzione e di concorrenza elevata.

Da dove proviene la vostra materia prima? E che rapporto intrattenete con i vostri produttori?

Delle centinaia varietà differenti della pianta del caffè solo 4/5 sono coltivate a scopo commerciale e solo due hanno una diffusione mondiale, l'arabica e la robusta. Usuiamo di queste due varietà per la realizzazione delle nostre 13 miscele, ognuna in percentuali e provenienze differenti. La materia prima pertanto deriva da diverse parti del mondo come ad esempio Panama, Brasile, Costa Rica, Colombia, dal continente africano e asiatico. Questo è dovuto al fatto che le aree di coltivazione variano molto a dipendenza di alcuni fattori come quota o clima. Fattori che influiscono notevolmente sulla qualità del prodotto determinandone profumo, aroma e sapore. Caratteristiche che si rafforzano ulteriormente con il processo di tostatura.

Per quanto concerne il caffè crudo non intratteniamo dei rapporti diretti con i produttori, dovuto al fatto che ci appoggiamo a un importatore svizzero. Nonostante ciò siamo a conoscenza delle varie regioni di provenienza e le caratteristiche di ogni paese produttore. Fattori essenziali per la padronanza delle proprietà organolettiche e della qualità del caffè.

Quali sono gli aspetti positivi di sviluppare un'azienda di torrefazione nel Locarnese? E quali sono, invece, le difficoltà con cui siete confrontati?

Viviamo in una splendida regione che offre ai suoi visitatori una ricchezza ineguagliabile di cultura, cucina raffinata e panorami mozzafiato. Questa località turistica è un aspetto notevolmente positivo per la nostra torrefazione.

La principale difficoltà con cui siamo confrontati è la presenza di diversi marchi nazionali e internazionali.

Che cosa pensa potrebbero fare maggiormente il Canton Ticino e un Comune come Losone per sostenere la crescita delle aziende sul territorio?

È difficile dire cosa potrebbe fare maggiormente il Canton Ticino e un Comune come Losone per sostenere la crescita delle aziende sul territorio, dovuto al fatto che ogni azienda opera in settori differenti.

Per concludere, qual è il segreto dell'espresso perfetto?

Per creare l'espresso ideale non basta un buon prodotto, ma bisogna prendere in considerazione diversi parametri: temperatura dell'acqua per l'infusione, la pressione dell'acqua, la dose di caffè, la pressatura del macinato, il tempo di estrazione e la temperatura della tazza.

Nonostante questi criteri vorrei citare quanto detto dall'autore Gian Luigi Nora nel libro "Il Caffè" in merito all'espresso perfetto: "Non esiste l'espresso perfetto, ma esistono tantissimi espressi perfetti, che poi sono quelli che maggiormente piacciono ad ognuno di noi e che meglio soddisfano il nostro palato".



La torrefazione Caffè Carlito nella zona industriale dello Zandone a Losone (copyright Caffè Carlito/Monad visual studio).

A Losone il BaseCamp per giovani del Locarno Film Festival

Il Consiglio comunale losonese ha approvato il finanziamento del campus creativo per giovani del Locarno Film Festival

Il Consiglio comunale di Losone nella seduta straordinaria di lunedì 25 febbraio 2019 ha concesso il credito per la realizzazione del BaseCamp Losone all'interno dell'ex-Caserma San Giorgio.

Il BaseCamp è un elemento fondamentale del progetto Locarno Young, la nuova iniziativa promossa dalla rassegna locarnese a favore dei giovani. Il Comune di Losone sosterrà il progetto, fornendo gratuitamente gli spazi dell'ex-Caserma e finanziando una serie di opere infrastrutturali e di arredo.

Accoglienza, formazione e aggregazione

Durante il festival la struttura losonese assicurerà un servizio di accoglienza a prezzi contenuti o addirittura gratuita per circa 200 giovani, che altrimenti non avrebbero la possibilità di partecipare alla manifestazione. Al BaseCamp saranno invitati ragazze e ragazzi dalla Svizzera e dall'estero che operano in diverse discipline creative.

Nelle sale dell'ex-Caserma sarà proposta una serie di masterclass e saranno organizzati incontri con registi, scrittori e altri professionisti delle sezioni giovanili del festival.

Infine, il BaseCamp Losone sarà un luogo di aggregazione per permettere ai giovani di sviluppare collaborazioni e creare contatti. Sarà data l'opportunità ad artisti underground e talenti emergenti di prendere parte alle attività organizzate dal festival.

Un campus tra fiumi e boschi

Il BaseCamp Losone sorgerà in una posizione privilegiata tra il fiume Melezza e la Collina di Maia. Fra un evento e l'altro i giovani partecipanti avranno la possibilità di passeggiare lungo i sentieri del Parco del Bosco di Maia, fare il bagno alla spiaggia del Meriggio o semplicemente rilassarsi nel vasto parco in cui è immersa l'ex-Caserma.

Per rafforzare i collegamenti fra il BaseCamp Losone, Piazza Grande e le altre sedi del festival il legislativo losonese ha concesso anche un

contributo straordinario per attivare un sistema di trasporto aggiuntivo. Saranno proposte due navette che andranno ad affiancarsi alla linea del bus 7 che già garantisce il trasporto fra l'ex-Caserma e la Stazione ferroviaria di Locarno.

Mentre per chi ama andare in bici ci sarà sempre la possibilità di immettersi nel vicino sentiero naturalistico che si snoda lungo gli argini della Melezza e della Maggia fino al Lago Maggiore.

Il Locarno Film Festival è un evento di caratura internazionale tra i più prestigiosi della Svizzera. Un evento che da sempre coinvolge tutto il Locarnese e che da quest'anno avrà una presenza più forte anche a Losone. Si tratta di un'importante occasione per i giovani creativi della regione di entrare in contatto con ragazzi provenienti da tutto il mondo e conoscere giovani professionisti di ambiti differenti.

L'ex-Caserma di Losone e il suo parco alle pendici della Collina di Maia (copyright fotopedrazzini.ch).



Agenda

6-7 aprile 2019

Concorso ippico di salto ostacoli, Scuderia alle Gerre - Losone

11 aprile 2019

Tombola per beneficiari AVS

11 aprile 2019

Adolescenza e sessualità
Scuola media di Losone,
aula magna
ore 20:00

1. maggio 2019

Festa "Fragole in contrada",
portico delle scuole di
Losone, ore 13:00

4 maggio 2019

Cerimonia commemorativa
del Parco di Maia con
escursioni nel bosco, Prato
delle Streghe di Arcegno,
ore 14:00

16 maggio 2019

Tombola
per beneficiari AVS

12 aprile 2019

Maija Kauhanen - Paesaggi
sonori nordici
La Fabbrica, Losone
ore 19:30

13 aprile 2019

Gara sociale gymnastique,
Società Federale
ginnastica

16 aprile 2019

Mercatino primaverile,
scuole medie

17-19 maggio 2019

Rock Spring Festival
Losone, ex-Caserma di
Losone

26 maggio 2019

PentArs Nova Brass
Concerto di primavera,
Chiesa di S. Antonio,
nucleo medievale di
Arcegno
ore 17:30

6 giugno 2019

Tombola
per beneficiari AVS

28 aprile 2019

Festa di San Giorgio,
banco del dolce

28 aprile 2019

Concerto di gala,
Società Filarmonica,
Centro La Torre - Losone,
ore 17:00

1. maggio 2019

StraLosone, gara podistica,
Piazzale Municipio
Losone

8-9 giugno 2019

Goss Cup, torneo
internazionale di calcio

Per maggiori
informazioni sugli eventi
visitate il sito losone.ch

SOCIETÀ FILARMONICA LOSONE
PRESENTA

Concerto di Gala

**DOMENICA
28 APRILE 2019
ORE 17.00**

**CENTRO LA TORRE
LOSONE**

**Richiedi il contributo per
l'abbonamento Arcobaleno**

Il Comune di Losone contribuisce all'acquisto dell'abbonamento annuale Arcobaleno di 1° o 2° classe. A ogni richiedente è concesso un contributo minimo di 140.- fino a un massimo di 210.- franchi.

Fino ai 25 anni il contributo è esteso all'abbonamento generale FFS di 2° classe.

Maggiori informazioni su:
losone.ch

Copyright Arcobaleno

 **Comune
di Losone**

Nuovo assegno parentale

Dal 1° gennaio 2019 i neogenitori possono richiedere un assegno parentale di CHF 3000.- per la nascita o l'adozione di un figlio.

Maggiori informazioni su: ti.ch/lasticino

20 ANNI

PARCO DI MAIA

RISERVA FORESTALE SULLA PORTA DI CASA

Sabato 4 maggio 2019 - ore 14:00

Partecipate a uno dei 3 percorsi (bosco, geologia, bambini) per scoprire la natura selvaggia della Collina di Maia.

La visita terminerà alle 16:00 con una cerimonia e un aperitivo. Maggiori dettagli su losone.ch.

In caso di forte pioggia l'evento è rimandato a domenica 5 maggio 2019. Per informazioni chiamare il 1600.



Comune
di Losone



Patriziato
di Losone

Scuola nel Bosco
di Arcegno

**Annunciarsi entro lunedì 29 aprile 2019 a
comunicazione@losone.ch (eventualmente
allo 091 785 76 29).**